

CLXXXII.

## TORNATA DI LUNEDÌ 17 LUGLIO 1922

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TOVINI.

## INDICE.

	<i>Pag.</i>
Comunicazioni del Presidente . . . . .	8229
Congedi . . . . .	8229
<b>Interrogazioni e Interpellanza:</b>	
Decadono.	
<b>Mozioni (Lettura):</b>	
CAPASSO ed altri: Sulla soppressione della Direzione centrale di sanità militare . . . .	8236
TURATI ed altri: Per la tutela della libertà dei cittadini e del mandato legislativo . . . .	8236

La seduta comincia alle 15.

CAPPELLERI, *segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di sabato.

(È approvato).

## Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Il presidente della Commissione III comunica che all'adunanza del 15 luglio non hanno partecipato gli onorevoli Cuomo, Pietravalle, Buttafocchi, Lanfrancini, Baldassarre, Toggenburg, Philipson, Càsoli, Milani Fulvio, Majolo, e Pistoia.

Il presidente della Commissione IV comunica che all'adunanza del 14 luglio non hanno partecipato gli onorevoli Rabezzana, De Caro, Finocchiaro-Aprile Andrea, Palma, Carusi, Lombardo-Pellegrino, Lussu, Lanza di Trabia, Boncompagni-Ludovisi, Roberti, Vassallo Ernesto, Momigliano, De Giovanni Alessandro, Di Napoli, Malatesta, Mingrino, Riboldi, Pagella, Tassinari, e Marchi.

## Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo: per motivi di famiglia, gli onorevoli: DeFilippis-Delfico, di giorni 3; Amatucci, di 1; Ciriani, di 6; Cappa Paolo, di 3; Aldi Mai, di 20; Canevari, di 10; Raineri, di 8; De Angelis, di 8; Caldara, di 2; Toscano, di 4; Baviera, di 10; per motivi di salute, gli onorevoli: Mantovani, di giorni 15; Quilico, di 20; Ollandini, di 10; Padulli, di 5; Tamanini, di 3; e per ufficio pubblico gli onorevoli: Arcangeli, di giorni 3; e Rossini, di 2.

(Sono concessi).

## Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento delle interrogazioni.

La prima è dell'onorevole Cutrufelli, al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere se intenda assolvere l'impegno assunto dal suo predecessore di dare — entro i sei mesi della pubblicazione della legge 5 ottobre 1920, n. 1435 — il relativo regolamento ».

Non essendo presente l'onorevole interrogante, s'intende che vi abbia rinunciato. Segue l'interrogazione degli onorevoli Sandulli, Saitta, Capobianco, Caporali, Reale, Veneziale, Buonocore, Finocchiaro-Aprile Andrea, Cuomo, Degni, Farina, Fazzari, Faudella, Persico, Fumarola, Finocchiaro-Aprile Emanuele, Celli, Ciriani, Baviera, Visco, Marino, Rocco, Capitano, Palma, Amatucci, Janfolla, Rubilli, Mastracchi, Di Francia, Labriola, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere quali siano le recondite ragioni che ostacolano l'elettrificazione del tronco ferroviario Napoli-Reggio Calabria, trascu-

rando, per tal modo, ancora e sempre gli interessi dell'Italia meridionale ».

Non essendo presente l'onorevole Sandulli, s'intende che vi abbia rinunziato.

Segue, su uno stesso argomento, un gruppo di interrogazioni degli onorevoli:

Matteotti, al ministro dell'interno e della giustizia, « Sull'assassinio di Gazzo (Padova) in dipendenza delle continue assoluzioni a favore dei banditi che di notte assalgono le case dei contadini nel Polesine e nella Bassa Padovana ».

Gallani, al ministro dell'interno, « per conoscere quali provvedimenti ha preso per impedire barbarici assalti alle famiglie dormienti nelle loro case; ciò a proposito dell'ultimo fatto sanguinario di Gazzo Padovano ».

Panebianco, al ministro dell'interno, « sulla uccisione notturna in una casa di Gazzo (Padova) nelle persone di una vecchia madre e del figlio, e per sapere quali provvedimenti intenda prendere a carico del prefetto di Vicenza che non volle, non seppe o non potè impedire la spedizione armata dal centro della città di Vicenza ».

Piva, Rosa Italo, Ferri Leopoldo, al ministro dell'interno, « sul grave fatto di Gazzo, (Padova) ».

Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, s'intende che vi abbiano rinunziato.

Seguono, su uno stesso argomento, le interrogazioni degli onorevoli:

Rossi Francesco, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « sui fatti occorsi il 9 luglio 1922 a Sestri Ponente e sulle misure prese per garantire, senza distinzione di parte, il rispetto alle persone ed alle cose; ».

Canepa, al ministro dell'interno, « sui gravi fatti occorsi il 9 luglio 1922 a Sestri Ponente e sulle condizioni dell'ordine pubblico in quella città; ».

Lanfranconi, Ciano e Acerbo, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « sul grave conflitto recentemente svoltosi a Sestri Ponente ad opera di torbidi elementi sovversivi; ».

Banderali, al ministro dell'interno, « sui gravi incidenti che da tempo si ripetono a Sestri Ponente fra fazioni armate, e più specialmente sui fatti che si verificarono nella ricorrenza della festa patronale il 9 luglio 1922 ».

Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, s'intende che vi abbiano rinunziato.

Seguono, su uno stesso argomento, le interrogazioni degli onorevoli:

Mingrino, al ministro dell'interno, « sui gravi fatti di Viterbo; ».

Conti, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « circa i frequenti dolorosi fatti di sangue che hanno turbato, specialmente negli ultimi tempi, la tranquillità e la pace tra le popolazioni del circondario di Viterbo; e per sapere se il Governo sia soddisfatto dell'opera e della condotta dei funzionari che dovrebbero rappresentarlo in quella nobile parte della regione laziale; ».

Di Fausto, Boncompagni-Ludovisi e Martire, al ministro dell'interno, « sui fatti di Viterbo; ».

Volpi, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « sui fatti di Viterbo; ».

Monici, al ministro dell'interno, « sulla grave situazione politica nel Viterbese per l'opera premeditata di quel sottoprefetto e tempestivamente denunciata al Ministero; e quale azione e provvedimenti si intendano di adottare per il ripristino di uno stato normale nelle popolazioni viterbesi ».

Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, s'intende che vi abbiano rinunziato.

Sono così decadute tutte le interrogazioni inscritte nell'ordine del giorno di oggi. (*Vivi commenti*).

### Interpellanza.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della interpellanza degli onorevoli Sandulli e Buonocore, al ministro dell'interno, « sulle ragioni del pessimo funzionamento in Napoli in tutti i pubblici servizi — niuno escluso; se creda che la città debba più oltre tollerare l'onta e l'oltraggio delle tre Società — del gas, dell'elettricità e dell'acquedotto — che rappresentano una vasta associazione a delinquere, intesa soltanto a compiere quotidianamente frodi in danno degli utenti. E per sapere in qual modo intende provvedere ai gravi problemi che si agitano nella città di Napoli, relativi agli arsenali di marina e di artiglieria di Napoli e Torre Annunziata, al porto e al servizio ferroviario; e se non crede necessario affidare a magistrati di alto valore un'inchiesta sui fatti denunciati dalla stampa quotidiana e riferentisi all'azienda dell'« Alleanza dei consumi » ».

L'onorevole Sandulli non è presente: s'intende che vi abbia rinunziato. (*Com-  
menti*).

**Interrogazioni, interpellanze e mozioni.**

**PRESIDENTE.** Si dia lettura delle interrogazioni, delle interpellanze e delle mozioni presentate oggi.

**CAPPELLERI, segretario, legge.**

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo sugli avvenimenti di Sestri Ponente, di Sarzana e della Liguria in genere.

« Graziadei ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sul massacro di lavoratori inermi avvenuto a Lentini, sull'arresto del pro-sindaco Castro, e sull'opera reazionaria e disonesta svolta in provincia di Siracusa dal prefetto De Carlo, che è giunto sino a scrivere il falso in atti pubblici per consumare ignobili vendette a danno di amministratori socialisti, come nel caso della sospensione del presidente della Congregazione di carità di Ragusa, e per sapere se la condotta dell'onorevole Casertano, consapevole di questi fatti per cui verbalmente e per iscritto ne ha fatta ammissione e ha promesso immediati provvedimenti di giustizia, dando poscia disposizioni perfettamente opposte, sia confacente nonchè coi doveri d'un membro del Governo con quelli elementari di un galantuomo.

« Vacirca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, e della giustizia e degli affari di culto, per sapere se non intendano la necessità imposta da alte ragioni morali e sociali di richiamare gli organi giudiziari alla rigorosa applicazione della legge penale in materia di gioco d'azzardo considerato reato e per sapere quanto vi sia di vero nella notizia che il Governo attenda ulteriori denunce prima di applicare in altre provincie il salutare provvedimento che determinò la chiusura di tutte le case da gioco nella provincia di Como.

« Baranzini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, sulla attendibilità della notizia telegrafata da Parigi circa una deliberazione della Conferenza degli ambasciatori riflettente il Montenegro.

« Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze, d'agricoltura, dell'industria e commercio, e dell'interno, per sapere se credano seriamente di provvedere agli interessi del paese e al buon nome del Governo:

1°) prorogando di anno in anno la imposizione della imposta sul vino, che all'atto della sua creazione fu, dal Governo, giustificata come provvedimento transitorio, necessario per colmare il *deficit* della gestione granaria del 1921;

2°) non versando ai comuni il sesto della imposta con grave pregiudizio delle amministrazioni locali che iscrissero la somma in bilancio e sono ora costrette anche a ricorrere al pubblico credito con perdite ingenti di denaro per interessi elevati, ed in ogni modo gravosi;

3°) non preoccupandosi minimamente della grave crisi che l'industria vinicola attraversa per l'altissimo costo della produzione, per la diminuita vendita e per l'arresto della esportazione.

« Per sapere poi se il Governo si renda conto dei danni enormi che la sua politica arreca ad intere regioni che dalla industria vinicola traggono quasi esclusivamente i mezzi di vita; e per sapere infine se voglia decidersi ad esprimere il proprio pensiero sulla questione affinché le popolazioni colpite dalla sua politica sappiano di avere di fronte non un Governo ma un cieco perturbatore dei più vitali interessi della Nazione.

« Conti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sulla inclusione del circondario di Patti della provincia di Messina nel distretto militare di Cefalù che fa parte della provincia di Palermo e della circoscrizione elettorale politica di Palermo.

« Crisafulli-Mondio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sui fatti di Viterbo.

« Dudan ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, sui provvedimenti adottati dall'Amministrazione comunale di Castellammare di Stabia ai danni del professor Catello Langella, di quella scuola tecnica.

« Buonocore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sui provvedimenti necessari a ridare la consueta tranquillità alla laboriosa città di Sestri Ponente.

« Broccardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, per sapere se non credano in vista della invocata trasformazione dell'esercito in Nazione armata di addi-

venire alla abolizione dei Consigli di leva, enti perfettamente inutili che gravano notevolmente sui bilanci della guerra e dell'interno e rappresentano disagio non indifferente per gli iscritti di leva, mentre sarebbe sufficiente la sola visita presso i distretti che attualmente sono erigati di 2° grado.

« Pezzullo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui fatti di Desio dei giorni 8-9 luglio 1922.

« Riboldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sui gravi incidenti lamentati a Sestri Ponente e sui provvedimenti che il Governo intenda prendere per garantire l'ordine e il rispetto alle libertà civili a Sestri Ponente e infine sulla nomina del commissario prefettizio in detto comune.

« Cappa Paolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sui fatti di Sestri Ponente.

« Celesia ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze, per protestare e richiamare la sua diretta attenzione sul caso dell'impiegato al registro di Roma signor Biondi Edoardo che, ammalato, chiese più volte visita fiscale e non gli fu concessa, o, almeno, non gli fu mai passata; ma gli fu mantenuto il provvedimento di trasloco a Bergamo e, pertanto (cosa inaudita!) gli fu sospeso da tre mesi lo stipendio aggravando le di lui condizioni di salute e facendolo disperare delle infelici sorti degli impiegati che furono fino ad oggi fedeli servitori di uno Stato che li lascia poi morire di fame e li eccita visibilmente al suicidio.

« Volpi, De Angelis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se approva che l'autorità di pubblica sicurezza di Tolentino abbia lasciato occupare domenica 16 luglio 1922 quella stazione ferroviaria da bande armate di fascisti, i quali impedirono ai deputati Lazzari e Bennani di uscire per recarsi ad una riunione del partito socialista, costringendoli con minacce a risalire sul treno e ciò in presenza di una cinquantina di carabinieri.

« Lazzari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sulla situazione nelle Marche.

« Bocconi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, sugli assassinii di ieri sera 16 luglio 1922 a Milano.

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sull'assassinio di Ridone Angelo ex-combattente compiuto da sette comunisti il giorno 9 luglio 1922 alle ore 18.30 a Cosalino di Mombello (Alessandria).

« Mazzucco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica (Sottosegretario per le antichità e le belle arti), per sapere le ragioni per le quali il Parco della Floridiana in Napoli è diventato monopolio di pochi privilegiati, privando il popolo della facoltà di poter godere anch'esso di quell'incantevole giardino e per sapere altresì se è giusta una tale esclusione. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Bovio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere a favore di quei pochissimi ufficiali i quali, non idonei all'avanzamento per menomate condizioni di salute derivanti da ferite riportate in guerra prima che fosse pubblicata la disposizione per la quale detti ufficiali potevano conseguire ugualmente due promozioni, furono promossi a loro domanda al grado superiore venendo considerati in congedo agli effetti dell'avanzamento (decreto luogotenenziale n. 1646 del 14 novembre 1915) e collocati poi d'autorità — non appena raggiunto il limite massimo d'età e di servizio — in posizione ausiliaria con assegni di fame, determinando in tal modo un trattamento crudele e ingiusto in confronto dei colleghi che beneficiano della disposizione sopra accennata, e ancor più in confronto di quegli ufficiali i quali, pur espulsi dall'esercito per ragioni disciplinari, furono con recente indulto, riammessi nei quadri del servizio attivo. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e degli affari esteri, per conoscere se non si creda opportuno prendere provvedimenti circa il trasporto gratuito delle

salme dei militari morti per malattia in terra straniera ove erano stati inviati per ragioni di guerra e d'autorità; risultando ingiusto e doloroso veder costrette le povere famiglie a lasciar lontano dall'Italia le spoglie dei loro cari che per servire la Patria nel momento del pericolo furono da essa allontanati trovando la morte fuori dai confini nazionali. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Ollandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se in considerazione del fatto che il decreto-legge istituyente la tassa sul patrimonio ed il successivo decreto Soleri si trovano in esame presso la competente Commissione e alla riapertura del Parlamento saranno sicuramente discussi per la loro conversione in legge, non ritenga opportuno di sospendere qualsiasi più gravosa valutazione a carico dei patrimoni già denunciati invitando le agenzie delle imposte a fare nel frattempo indagini e ricerche per rintracciare e colpire le colpevoli evasioni anzichè accanirsi ulteriormente contro i contribuenti onesti che hanno fatto tutto il loro dovere. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Mazzini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dei lavori pubblici, per sapere se intendano di adottare giusti ed umani provvedimenti, affinchè non siano licenziati tanti impiegati ferroviari di ruolo, ex-combattenti, solo perchè, non abbiano potuto ottenere dall'autorità militare l'attestato di buona condotta in dipendenza di reati non infamanti anzi di mera creazione politica e per di più amnistiati. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Cigna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga opportuno disporre che anche il Corpo d'armata di Palermo, in armonia con le direttive del Governo, rimetta al 31 dicembre 1922 il licenziamento degli avventizi, e in ispecie quelli impiegati presso i distretti. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Graziano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere i criteri adottati nell'esonero dal servizio di soli sette generali sui quaranta che si era stabilito di met-

tere a riposo, e quali buone ragioni abbiano militato in favore dei rimanenti che tuttora prestano servizio, e se non ritenga equo di soprassedere a qualsiasi parziale collocamento a riposo fino a che il provvedimento dell'esonero dal servizio non venga pienamente adottato. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Graziano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per conoscere se non intenda di provvedere perchè sia adempiuto, da parte del Governo, al pagamento delle indennità per risarcimento danni derivati dal disastro del piroscalo *San Spiridione* nel porto di Venezia, giusta le emanate sentenze dell'Autorità giudiziaria, o se i danneggiati o gli eredi delle vittime dovranno ancora minacciare od eseguire pignoramenti su cose dello Stato, come furono costretti sin qui. Se sappia che i tribunali hanno proclamato che il deplorato disastro avvenne per colpa di dipendenti del Ministero della marina e che cosa ne pensi. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Florian ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere i motivi per i quali questo Ministero di fronte al dilagare della disoccupazione non dà ancora inizio al lavoro di ratifica della ferrovia della Valsugana sul tratto Primolano-Pergine, per il quale sono già stanziati i fondi e pronto il progetto e ogni ostacolo è stato eliminato per questo tronco. Per sapere infine in qual modo intenda di provvedere per una sollecita e definitiva soluzione della variante Pergine-Trento o Pergine-San Michele, per la quale si mantiene in continua agitazione una intera popolazione. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Flor ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se sia a conoscenza delle dichiarazioni fatte in suo nome da S. E. Casertano alla Camera in data 20 marzo 1922 ed in risposta ad una mia interpellanza ove era affermato, con precisione, che « entro il 30 giugno 1922 sarebbe stato pubblicato il ruoto di assimilazione di tutte le categorie degli impiegati e funzionari dello Stato ex austriaco », e se di ciò è a conoscenza, per sapere in qual modo il presidente del Consiglio intenda tutelare la dignità del suo Ministero, di fronte alla mancata effettuazione della assimilazione, ed infine quali provvedimenti voglia

prendere, perchè sia al più presto emanata la legge di assimilazione di tutti i dipendenti dello Stato provenienti dall'ex regime che, dopo 4 anni di attesa alla loro sistemazione, sono decisi, loro malgrado, a ricorrere alla sospensione dei pubblici servizi per reclamare quei diritti di legge che li parifichino agli altri impiegati del Regno. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Flor. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti siano stati presi, avendo chiesto, in data 24 settembre 1921, a codesto Ministero a qual punto fossero le pratiche circa la costruzione del tronco ferroviario Males-Landek per il passo di Resia, che, secondo l'articolo 321 del Trattato di San Germano, fa parte dei nuovi tronchi di ferrovie alpine, onde alleviare la disoccupazione e favorire la ripresa dei traffici con la Svizzera e la Baviera, attraverso il Voralberg.

« In data 12 ottobre 1921 mi fu risposto che della questione era stata interessata la Direzione generale delle ferrovie dello Stato per avanzare delle proposte che sarebbero state poste all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici per gli opportuni provvedimenti finora sconosciuti o mai presi.

« Interrogo perciò nuovamente il competente Ministero per sapere a qual punto siano effettivamente le pratiche per tale allacciamento che rivestono una doppia importanza: la ripresa dei traffici internazionali col nostro paese, ed il lenimento alla grave disoccupazione che miete le sue maggiori vittime nella classe lavoratrice. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Flor. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della guerra, per sapere con quali criteri di equanimità e di giustizia distributiva, mentre si nega la liquidazione dei danni di guerra ai cittadini delle nuove provincie, nati all'estero, solo perchè non hanno ancora ottenuto la cittadinanza italiana, si pretende dagli stessi che prestino servizio militare pur senza essere ancora cittadini italiani — per sapere pertanto quali equi provvedimenti escogiti il Governo affinché sparisca l'ingiustizia verso i cittadini delle nuove provincie i quali non chiedono altro che di essere parificati, e nei diritti e nei doveri agli altri cittadini del Regno. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Flor. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri del tesoro e della ricostituzione delle terre liberate, per conoscere se intendano disporre perchè con sollecitudine ed equità sia provveduto alla liquidazione dei danni di guerra attesa da tanto tempo da numerosi abitanti di Tignale (provincia di Brescia) che, per le loro ristrette condizioni economiche, soffrono gravemente a cagione del lunghissimo ritardo. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Bresciani, Salvadori, Longinotti, Montini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere quando approssimativamente avranno luogo i concorsi per le ricevitorie postali e telegrafiche. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Rondani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per conoscere se dopo le reiterate asserzioni di assoluta mancanza di fondi per riparare alle gravi iatture permanenti del franamento della riva di Menaggio sul lago di Como ed alle pericolose condizioni dell'alto bacino del Lambro, la cui sistemazione fu già dichiarata urgentissima dai tecnici competenti — essi intendano seguire una disastrosa politica di lavori pubblici e di spese, per cui lo Stato, rifiutandosi oggi di dare l'indispensabile per ovviare in tempo ed efficacemente a funeste conseguenze, sarà domani costretto a sborsare somme infinitamente maggiori di fronte all'inevitabile verificarsi delle catastrofi, che si vanno maturando in quei terreni rovinosi, abbandonati con deplorabile, anzi colpevole incuria a se stessi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere:

1°) quale opera abbiano esplicato e quali concreti risultati abbiano raccolti i vari ispettori mandati in provincia di Bologna;

2°) come si giustificano gli ottimistici comunicati riflettenti la situazione della provincia medesima quando si ha quotidiana pubblica notizia di violenze, minacce, incendi che turbano quelle plaghe e vietano ai coloni l'esercizio di un loro diritto circa la scelta delle macchine trebbiatrici;

3°) se si ha conoscenza dei seguenti episodi (che si seguono a caso) e la cui persistenza è ripetizione dimostrano la tolleranza delle Autorità verso tutte le forme di violenza.

« Incendio della Casa colonica abitata da certo Britonsoli (frazione Arcovegio, n. 112) compiuto perchè il colono aveva secondo suo diritto scelto la trebbiatrice di suo gradimento.

« Venne arrestato certo Benfenati — pare comandante — ma gli incendiari e gli sparatori erano almeno venti.

« Incendio del Fondo Badia fra Sasso Morelli e Sesto Imolese condotto dal colono Gardelli, con conseguente distruzione di 250 quintali di grano, paglia, stoppia, trebbiatrice, ecc.

« Poichè la famiglia del colono si era rifiutata di subire le violenze e si era rinchiusa in casa, nell'aia non vi erano che fascisti e carabinieri.

« Quanti, quali arresti?

« Un vecchio colono di Granarolo, paralitico per giunta, riceve anche lui la solita visita dei fascisti che gli ordinano, così come a tutte le altre famiglie coloniche, di non assumere personale leghista oltrechè la macchina rossa. Il povero vecchio si fa portare in prefettura e denuncia il sopruso patito: violazione di domicilio; attentato alla libertà del lavoro, violenza privata.

« E' rimandato a casa con le solite assicurazioni generiche, ma tornato a Granarolo il brigadiere dei carabinieri lo avverte che se poteva garantirgli di lavorare con la macchina « rossa » e col personale della Lega, non poteva però assicurarlo contro l'incendio della casa e contro le bastonature. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Mazzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se intenda ovviare all'inconveniente pel quale — nonostante l'esuberanza dei capi-stazione — si lasciano numerose stazioni senza capostazione titolare, con grave danno dell'Amministrazione ferroviaria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Brunelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulle ragioni per le quali l'autorità tutoria tollera il disordine e le continue gravissime irregolarità, per non dir peggio, dell'Amministrazione comunale di Montelanico (Roma). (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Rocco Alfredo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulle ragioni per le quali il Governo non provvede all'accoglimento del ricorso in via straordinaria al Re presentato dal

signor Paciotti sindaco di Monteporzio Catone sul quale già da qualche mese si è pronunciato in senso favorevole il Consiglio di Stato a Sezioni unite. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Rocco Alfredo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se intenda disporre subito diligenti ricerche nei riguardi del soldato d'artiglieria Pizzi Pasquale fu Carmelo (200ª batteria, 57º raggruppamento) della classe 1894, da Condofuri (Reggio Calabria) del quale i superiori comandi non si curarono di dare notizie alla desolata famiglia che le invoca dall'ottobre 1917. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Tripepi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per conoscere il deplorabile ritardo nello iniziare il procedimento a carico di Allegretti Luigi e del figlio Alessandro detenuti dal novembre 1920. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Monici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quanto c'è di esatto circa la minacciata soppressione dell'attuale stazione ferroviaria di Porta Romana (Viterbo) riducendola a una qualunque fermata per soli viaggiatori in arrivo ed abolendo anche il servizio per le merci. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Monici ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, sulle condizioni dell'ordine e della libertà in Liguria, dopo i fatti di Sestri Ponente.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, sui provvedimenti del Governo dopo gli ultimi fatti di Sestri Ponente che minacciano di compromettere la continuazione del lavoro e della produzione in tutta la regione Ligure.

« Rossi Francesco ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, sui provvedimenti che intenda prendere per sviluppare la politica da esso annunciata intorno alla ricerca nel paese e alla provvista all'estero degli idrocarburi minerali.

« Coris ».

« La Camera, ritenendo che la soppressione della Direzione centrale di sanità militare per ricostituire l'Ispettorato sanitario, responsabile, per le sue attribuzioni esclusivamente consultive, delle deficienze e delle impreparazioni con cui furono mobilitati i nostri servizi sanitari, non risponde nè a concetti di economie nè a savia predisposizione di ordinamenti, nè a criteri di indispensabile competenza tecnica, invita il Governo a sospendere l'attuazione del minacciato deleterio provvedimento.

« Capasso, Greco, Bussi, Cucca, Mazzarella, Bianchi Vincenzo, Bianchi Carlo, Berardelli, Ciriani, Toscano, Mattòli, Rocco Marco, Visco, Pezzullo, Amatucci, Paolucci, Suvich, Rocco Alfredo, Luiggi, Misuri, Caporali, Compagna, Capobianco, Cocuzza, Imperati, Sardi, Janfolla, Marino, Veneziale, Persico, Poggi, Di Giovanni Edoardo, Orano ».

« La Camera, invita il Governo a proteggere con ogni energia la libertà, la casa, e la vita dei cittadini, e a garantire il pieno e libero esercizio del mandato legislativo atrocemente minacciato e manomesso.

« Turati, Modigliani, e tutti gli altri deputati del gruppo ».

**PRESIDENTE.** Le interrogazioni testè lette saranno iscritte nell'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri interessati quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno iscritte nell'ordine del giorno, qualora i ministri competenti non vi si oppongano nei termini regolamentari.

Quanto alle mozioni si stabilirà in altra seduta il giorno della discussione.

La seduta è tolta alle 15.10

*Ordine del giorno per la seduta di domani.*

*Alle ore 15.*

1. Interrogazioni.

2. votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

3. *Seguito della discussione sul disegno di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1922 al 30 giugno 1923. (1001)

*Discussione dei disegni di legge:*

4. Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 novembre 1921, n. 1651, concernente l'accantonamento di un terzo della tassa straordinaria di circolazione a favore degli Istituti di emissione. (1328)

5. Variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1921-22. (1532) — (*Manca la relazione della III Commissione*).

6. Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 novembre 1920, n. 1727, concernente il trattamento di pensione dei sottufficiali e militari di truppa dei carabinieri Reali che prestarono servizio durante la guerra 1915-18 in qualità di trattenuti alle armi di autorità dal servizio prima del 1° febbraio 1919. (826)

---

*Il Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia*

PROF. T. TRINCHERI.

---

Roma, 1922 — Tip. della Camera dei Deputati